

Il presidente di Asti ha posticipato a giugno, ora si spera in un provvedimento del ministro

Tribunale: chiusura sospesa

ALBA

Il Tribunale di Alba ottiene qualche mese di vita in più. Venerdì mattina il presidente del Tribunale di Asti ha posticipato la data in cui aveva previsto la chiusura definitiva del Palazzo di giustizia di piazza Medford, che dal 17 febbraio slitta ora al 16 giugno prossimo.

Un passo che il magistrato astigiano, pur facendo presente la «grave insufficienza di personale amministrativo che impedisce la piena operatività dell'ufficio», ha motivato con la convinzione che un «differimento della chiusura del presidio albesse consentirà di incrementare ulteriormente le definizioni delle cause ivi trattate e nello stesso tempo di risolvere tutte le problematiche per l'utenza evidenziate dal sindaco di Alba».

A qualcosa pare quindi essere servita l'ondata di proteste generata dal provvedimento con cui la settimana scorsa il presidente del Tribunale astigiano aveva disposto la chiusura degli uffici giu-

diziari albesi in largo anticipo rispetto ai tempi concessi dal decreto emesso dal ministro della giustizia. I primi a muoversi erano stati i sindaci del territorio, capeggiati dal primo cittadino albesse Maurizio Marelo, che mercoledì scorso si è incontrato con il dott. Francesco Donato chiedendogli a nome di una settantina di sindaci e della popolazione di ritornare sui suoi passi.

In contemporanea è arrivato anche il *pressing* dell'Ordine degli avvocati albesi, che al termine di un'assemblea straordinaria ha approvato all'unanimità un'analogha richiesta. In contemporanea, il Consiglio dell'Ordine aveva inviato al ministro Cancellieri e al presidente della Commissione ministeriale per il monitoraggio della riforma delle circoscrizioni giudiziarie la richiesta di intervenire con urgenza per fermare, o quanto meno sospendere, il provvedimento di chiusura.

Nel frattempo la partita si è giocata anche a Roma, dove giovedì è stata di-

scussa l'interpellanza urgente presentata al ministro Cancellieri dal capogruppo di Scelta civica alla Camera Andrea Romano e dai parlamentari albesi Giovanni Monchiero e Mariano Rabino, con la quale si puntava il dito contro l'irritualità del provvedimento emesso dal presidente Donato.

Alla notizia il sindaco Marelo ha espresso una moderata soddisfazione: «La chiusura del Tribunale di Alba era del tutto incomprensibile visto che le cause civili oggi pendenti sono ancora molte».

«È auspicabile», aggiunge l'avv. Roberto Ponzio, «che a livello politico si prenda al più presto una decisione definitiva che metta fine a questa indecisione sfiibrante». Alba ottiene comunque qualche mese in più per cercare di ottenere che si ottemperi all'impegno di salvare anche solo parzialmente il Palazzo di giustizia di piazza Medford che la Cancellieri si è assunta in più occasioni. Sempre che il suo successore al Ministero della giustizia non sia di parere diverso. **ro.bu.**



MAFICATO

Sorpresi con un etto di marijuana. In cinque agli arresti domiciliari

ALBA

Carabinieri della Compagnia di Alba hanno arrestato cinque persone, tre stranieri e due italiani, portando a conclusione un'indagine antidroga condotta dai militari da alcune settimane. In manette sono finiti i macedoni T.D., 26 anni, e T.A. di 22, il romeno G.E., 21 anni, e due italiani, T.F., 26enne di Alba, e F.G., 23 anni, abitanti nell'astigiano. Fra gli arrestati c'è anche una donna.

I militari seguivano i movimenti dei giovani da qualche tempo e, quando hanno avuto sufficienti elementi di riscontro, la settimana scorsa hanno dato il via all'operazione sorprendendo i giovani in possesso di quasi un etto di marijuana. Nella perquisizione che ne è seguita i Carabinieri hanno inoltre trovato un bilancino digitale utilizzato per il confezionamento delle dosi e oltre tremila euro in contanti, ritenuti provenienti dall'attività di spaccio. Uno dei clienti individuati dai Carabinieri è stato invece segnalato alla Prefettura qua-

la assuntore di stupefacenti.

Il giorno successivo all'arresto i cinque sono comparso dinanzi al magistrato, che ha convalidato l'arresto e disposto gli arresti domiciliari per tutti gli indagati, difesi rispettivamente dall'avv. Roberto Ponzio i due cittadini macedoni, dall'avv. Giorgio Scavino il giovane albesse, dall'avv. Silvia Calzolaro il 23enne astigiano e dall'avv. Matteo Ponzio il 21enne romeno. La giovane ragazza aveva comunque beneficiato fin da subito degli arresti domiciliari in virtù del suo coinvolgimento marginale nella vicenda.

Peraltro, l'arresto è avvenuto proprio nel giorno in cui la Corte di cassazione ha ritenuto illegittima la legge Fini-Giovanardi in tema di stupefacenti. Torna quindi in vigore la normativa precedente, con la reintroduzione della distinzione tra droghe leggere e pesanti, con importanti riflessi sotto il profilo sanzionatorio.

I Carabinieri albesi proseguono comunque le loro indagini per individuare la rete di consumatori e di fornitori degli arrestati. **ro.bu.**

La Corte d'appello condanna Prestitalia a risarcire un pensionato assistito dal Movimento consumatori

Usura anche nella cessione del quinto

ALBA

La Corte d'appello di Torino, con una sentenza datata 27 gennaio, ha adottato un'importantissima decisione in materia di usura bancaria. I giudici torinesi hanno riconosciuto che, nella verifica del rispetto delle soglie d'usura nei contratti di prestito personale con cessione del quinto dello stipendio o della pensione, deve essere considerato anche il costo delle polizze assicurative obbligatorie per legge.

La Corte ha respinto le difese delle società finanziarie che sostenevano come tali costi non potessero essere con-



L'avvocato Alberto Rizzo del Movimento consumatori.

siderati per la valutazione del rispetto delle soglie d'usura, in quanto fino al 2010 non considerati nella rilevazione del tasso medio rilevato dalla Banca d'Italia.

È stata così confermata la sentenza pronunciata alcuni anni or sono dal Tribunale di Alba che condannò *Prestitalia spa*, società appartenente al gruppo *Ubi*, a restituire quanto corrisposto da un pensionato del circolante alla finanziaria per interessi, spese e commissioni, depurando le rate successive di questi costi.

«Si tratta di uno storico successo», afferma l'avv. braidese Alberto Rizzo, legale del Movimento consuma-

tori, «che riguarda tutti i consumatori che hanno sottoscritto contratti di prestito personale con cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Fino al 2009 questi contratti, che di solito vengono sottoscritti dalle fasce più deboli e indebitate della popolazione, avevano sempre un Taeg molto elevato e sempre vicino alla soglia d'usura. In moltissimi casi, includevano nei costi del credito anche i premi dovuti per queste polizze. Stimiamo che in almeno un terzo dei contratti conclusi prima del 2009 sia stata superata la soglia d'usura».

Il Movimento consumatori invita tutti coloro che abbiano sottoscritto prestiti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione a rivolgersi allo sportello antiusura dell'associazione mandando una comunicazione a usura@movimentocconsumatori.it. Una volta effettuata una verifica dei contratti bancari, in caso di riscontro del superamento delle soglie d'usura i consumatori potranno ottenere la restituzione di tutto quanto corrisposto a titolo di interessi, commissioni e spese. **ro.bu.**

Auto abusive negli spazi per i disabili: dieci multe

Gli agenti della Polizia municipale di Bra hanno elevato una decina di verbali ad altrettanti automobilisti che, senza averne titolo, avevano parcheggiato il loro mezzo nelle piazzole che sono destinate ai portatori di handicap. I controlli mirati proseguiranno anche nelle prossime settimane. **v.m.**



MAFICATO

Azienda leader nel turismo e nella ristorazione, gestisce diverse realtà anche nella nostra zona

“Marachella”, concordato preventivo

TORINO

Scricchiola il gruppo *Marachella*, azienda leader nel campo del turismo, della ristorazione e dei servizi, che negli ultimi tre anni ha effettuato molti investimenti nella Granda. La scorsa settimana il Tribunale di Torino ha concesso al gruppo un concordato preventivo con riserva, accogliendo l'istanza che era stata presentata il 30 gennaio. Una mossa, ha spiegato la multiservizi in una nota ufficiale, «motivata dal perdurare della crisi che interessa tutti i comparti dell'economia locale e nazionale. Questa scelta ci permette di non bloccare l'attività, a salvaguardia di dipendenti, brand e clienti».

Adesso gli amministratori del gruppo dovranno pro-



porre un piano di rientro dal pesante passivo, stimato tra i 3 e i 4 milioni di euro. Un piano che dovrebbe prevedere la cessione o l'affitto di alcune delle società che componevano la galassia *Marachella*.

In questa fase, inoltre, la società sarà affiancata dall'*advisor Kpmg*.

Tra i tanti dipendenti del gruppo serpeggia il timore, a cominciare dai lavoratori di Garessio, dove il gruppo *Marachella* ha in concessio-

ne la stazione sciistica e ha acquistato dalla *Oerlikon* la *Graziano trasmissioni*.

Nelle nostre zone l'azienda possiede diverse realtà alberghiere: la *Cantina Colù* di Diano, il *Bvh* di Bene Vagienna, aperto come *hotel* prima di essere trasformato in *bed&breakfast*, il *Golf Relais Monforte*, che dovrebbe riaprire il prossimo 21 marzo al termine dei lavori di restauro, l'*Antico borgo* di Monchiero e l'*hotel I Somaschi* di Cherasco, che secondo l'azienda dovrebbe riprendere a giorni l'attività dopo alcuni interventi di manutenzione. *Marachella* rassicura sul buon andamento delle strutture ricettive e sul fatto che queste realtà sono autonome rispetto al gruppo. Ma un po' di paura resta. **ro.bu.**

I Carabinieri restituiscono il materiale rubato a un impresario. Denunciato un romeno

Recuperata refurtiva per 30 mila euro

BRA

Aveva stipato tutto nel suo garage di casa. Il romeno (30 anni, disoccupato) residente ad Alba, aveva sugli scaffali una serie di martelli pneumatici, trapani, avvitatori, flessibili, utensili per le trivellazioni, seghe, decespugliatori, svariate matasse di rame e cassette di ferri. In un angolo anche un motorino e una serie di pneumatici. Il maxisequestro di attrezzatura edili, operato dai Carabinieri del Nucleo radiomobile di Bra, ha consentito loro di restituire a un impresario roerino tutta la refurtiva che gli era stata rubata la scorsa settimana.

Spiega il capitano della Compagnia, Pasquale Iovinella: «Dopo una lunga e articolata indagine i miei uomini



ni sono riusciti a risalire al ricettatore, che aveva ammucchiato nel suo garage i 40 strumenti da lavoro, il cui valore commerciale supera i 30 mila euro. Il furto subito dall'impresario lo aveva messo completamente in ginocchio, privandolo della possibilità di lavorare».

Quando i Carabinieri di Bra hanno raggiunto il gara-

ge del giovane romeno, hanno trovato tutta la refurtiva. A quel punto, dopo i controlli di rito, hanno informato il legittimo proprietario che si è subito recato sul posto alla guida del camion dell'impresa. E mentre caricava tutti gli strumenti necessari al suo lavoro, aveva le lacrime agli occhi.

Conclude Iovinella: «L'impresario ci ha espresso tutta la sua gratitudine per avergli ritrovato quanto gli era necessario per operare. Le nostre indagini continuano, per accertare eventuali altre responsabilità del romeno». Il trentenne è stato denunciato alla Procura di Asti per ricettazione. **v.m.**